

Cent. 20 la copia

Sabato 26 Gennaio 1935 - Anno XIII

PREZZI DELLE INSEZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 6 - Finanziaria L. 5 - Necrologie L. 3 (tipo economico, altezza 32 mm. L. 50). Rivolgere all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e cesso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzani 15.

# L'ampia rotazione di Ministri e Sottosegretari

**Il sen. Paolo Thaon di Revel assume il Dicastero delle Finanze - De Vecchi all'Educazione Nazionale - Rossoni all'Agricoltura e Foreste - Razza ai Lavori Pubblici - Benni alle Comunicazioni Solmi al Ministero di Grazia e Giustizia - S. E. Giuseppe Bottai nominato Governatore di Roma**

L'Agenzia Stefani ieri sera ha comunicato il seguente comunicato, apparso nelle nostre edizioni notturne:

ROMA, 25

Con decreti in corso di registrazione S. M. il Re ha, su proposta del Capo del Governo, accettate le dimissioni di S. E. Jung da Ministro delle Finanze, di S. E. Ercole da Ministro dell'Educazione Nazionale, di S. E. Acerbo da Ministro dell'Agricoltura e Foreste, di S. E. Di Crollanza da Ministro dei Lavori Pubblici, di S. E. Puppini da Ministro delle Comunicazioni, di S. E. De Francisci da Ministro di Grazia e Giustizia, di S. E. Serpieri da Sottosegretario per la Bonifica Integrale, di S. E. Rossoni da Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio.

Con decreto in pari data S. M. il Re ha, su proposta del Capo del Governo, nominato il **Senatore Paolo Thaon di Revel**, attualmente Podestà di Torino, a Ministro delle FINANZE; **S. E. il Conte Cesare Maria De Vecchi di Val Cismone** a Ministro dell'EDUCAZIONE NAZIONALE; **S. E. Rossoni** a Ministro dell'AGRICOLTURA e FORESTE; **P. On. Razza** a Ministro dei LAVORI PUBBLICI; **P. On. Benni** a Ministro delle COMUNICAZIONI; **S. E. Solmi** a Ministro di GRAZIA e GIUSTIZIA.

Con decreti in corso di registrazione S. M. il Re ha, su proposta del Capo del Governo, accettate le dimissioni dalle rispettive cariche dei sottosegretari Arcangelini (Finanze), Leoni (Lavori Pubblici), Loiacono, Postiglione, Romano (Comunicazioni), Asquini e Biagi (Corporazioni), Albertini (Grazia e Giustizia), Marescalchi (Agricoltura e Foreste).

Con decreti in pari data S. M. il Re ha, su proposta del Capo

del Governo, nominato **P. On. Giuseppe Bianchini** Sottosegretario di Stato alle FINANZE; **P. On. Canelli** Sottosegretario per la BONIFICA INTEGRALE; **P. On. Lantini** Sottosegretario alle CORPORAZIONI; **P. On. Tassinari** Sottosegretario all'AGRICOLTURA e FORESTE; **P. On. Medici Del Vascello** Sottosegretario alla PRESIDENZA DEL CONSIGLIO; **P. On. Cobolli Gigli** Sottosegretario ai LAVORI PUBBLICI; gli onorevoli **Most Venturi, Jannelli, De Marsanich** Sottosegretari al ministero delle COMUNICAZIONI; **P. On. Cesare Tumedei** Sottosegretario al ministero della GRAZIA e GIUSTIZIA.

Con altro decreto di pari data su proposta del Capo del Governo, sono state accolte le dimissioni dalla carica di Governatore di Roma del Principe senatore **Francesco Boncompagni** e in segno di riconoscimento per gli eminenti servizi da lui prestati per un sessennio nell'amministrazione dell'Urbe, è stato nominato **Ministro di Stato**

La carica di GOVERNATORE DI ROMA è stata affidata a **S. E. Giuseppe Bottai**.

Con altri decreti S. E. Puppini è stato nominato Presidente dell'A.G.I.P. (Azienda Generale Italiana Petroli); S. E. Biagi presidente dell'Istituto Nazionale Fascista della previdenza sociale; **P. On. Raffaello Riccardi** presidente dell'Istituto nazionale dell'esportazione; **P. On. Sergio Nannini** commissario per l'emigrazione inter-nazionale.

S. E. il Capo del Governo ha indirizzato ai camerati Ministri dimissionari lettere di cordiale ringraziamento e di elogio per l'opera da essi prestata nei singoli ministeri.

uno organizzò i fasci e le associazioni combattentistiche. Diresso poi il primo giornale fascista della regione: il giornale di Trento e contribuì all'organizzazione fascista della Venezia Tridentina. Partecipò alla Marcia su Roma. Nel 1923 assunse la segreteria dei sindacati fascisti di Milano che, con la Corporazione del Teatro, resse fino al 1927, anno in cui passò alla segreteria della Federazione nazionale sindacati fascisti degli agricoltori. Nel 1928 fu nominato presidente della Confederazione dei sindacati fascisti dell'agricoltura e membro del Gran Consiglio fascista. Fu delegato alla Conferenza internazionale di Ginevra. Deputato al parlamento da tre legislature, ebbe importanti incarichi all'interno, all'estero e nelle colonie. Regge dalla sua fondazione il Comitato per la migrazione e la colonizzazione interna, alle dirette dipendenze del Capo del Governo. Il 30 dicembre 1933 lasciava la presidenza della Confederazione nazionale dei sindacati fascisti dell'agricoltura e il 10 novembre 1934 veniva nominato vice presidente della Corporazione della zootecnica e della pesca.

**I nuovi Sottosegretari**

**Avv. Giuseppe Bianchini** - E' nato a Gremogna nel 1876. Studioso di discipline economiche e finanziarie, ha coperto vari incarichi in enti pubblici e privati. E' deputato da tre legislature e stato presidente della Confederazione nazionale fascista della previdenza sociale, e attualmente vice-presidente della Corporazione del credito. Fa parte di numerose Commissioni internazionali finanziarie.

**Avv. Gabriele Canelli** - E' nato a Casalecchio di Puglia (Foggia) nel 1891. Già presidente della Provincia di Foggia, ha esercitato la professione di avvocato a Lucera, dove ha particolarmente svolto anche la sua attività politica e giornalistica. Deputato da tre legislature, copre attualmente alla Camera dei deputati la carica di questore. Competente in materia agricola, ha collaborato attivamente alla redazione del piano di bonifica del Tavoliere di Puglia, ed è stato relatore della Giunta dei Lavori Pubblici.

**Dott. Ferruccio Lantini** - E' nato a Desio (Milano) nel 1886. Residente a Genova per oltre vent'anni, è stato uno degli animatori del Fascismo in Liguria. Ha fondato il giornale di Genova. Deputato dal 1924, l'on. Lantini è stato per alcuni anni presidente della Confederazione nazionale fascista dei commercianti, che ha retto fino al gennaio 1934, epoca in cui è stato nominato presidente dell'Istituto nazionale per le esportazioni.

**Prof. Giuseppe Tassinari** - E' nato a Perugia nel 1891. Già insegnante del Regio Istituto agrario di Perugia, e quindi in quello di Bologna, è deputato da tre legislature. Autore di notevoli opere di carattere economico-agrario, è stato commissario della Confederazione nazionale fascista dell'agricoltura.

**Maresciallo ing. Giacomo Medici Del Vascello** - Di famiglia piemontese, è nato a Salerno nel 1883. Laureatosi a Zurigo in ingegneria, si è specializzato nel ramo costruzioni edilizie e particolarmente portuali, acquistando una competenza universalmente riconosciuta. Presentemente è a capo del Consorzio del porto di Genova. Figura eminente dell'industria italiana, partecipa anche ad altre numerose imprese all'estero. E' deputato da tre legislature; è stato per varie volte relatore sul bilancio della Marina.

**Ing. Giuseppe Cobolli Gigli** - Nato a Trieste nel 1892 da famiglia istriana di tradizioni italianissime. Studiato in Italia e laureatosi a Torino, soffrì persecuzioni dall'antico governo imperiale austro-ungarico. Volontario di guerra, fascista tra i primi, ha ricoperto la carica di segretario federale di Trieste. Deputato dell'attuale legislatura, ha particolare competenza in problemi di pubblica edilizia. Ha collaborato all'elaborazione del piano regolatore di Trieste.

**Giovanni Most Venturi** - Nato a Fiume nel 1894, agitatore irredentista, perseguitato dalla polizia del governo imperiale austro-ungarico. Allo scoppio della guerra si arruolò volontario negli Alpini. Promosso per merito di guerra, fece parte dei reparti d'assalto. Dopo la guerra fu uno degli animatori della causa fiumana e tra i più fedeli collaboratori del Comandante D'Annunzio, con lui organizzando la Marcia di Ronchi. E' decorato con due medaglie d'argento e una di bronzo. Fascista della prima ora, è deputato dal marzo 1934.

**Avv. Mario Jannelli** - Nato a Tricarico (Matera) nel 1899, è stato segretario della Federazione provinciale fascista di Salerno, dove ha svolto opera animatrice di organizzazioni e di fascisti. E' deputato da una legislatura. Attualmente è podestà di Salerno.

**Augusto De Marsanich** - Nato a Roma nel 1893, combattente, fascista tra i primi, fu tra i fondatori del Fascio dell'Urbe. Giornalista vivace e acuto è particolarmente competente in discipline corporative. E' stato capo dell'Ufficio sindacale della Dire-

zione del Partito e quindi presidente della Confederazione dei Sindacati del commercio. Attualmente è vice-presidente della Corporazione edilizia.

**Avv. Cesare Tumedei** - E' nato a Montalto Marche nel 1894. Avvocato, professore universitario, giornalista, è uomo di alta e solida preparazione. Deputato dalla 36.a legislatura, ha svolto una notevole attività parlamentare, ricoprendo la carica di presidente della Giunta generale del bilancio. E' autore di notevoli pubblicazioni di carattere storico-politico, tra cui uno studio documentato sulla questione tunisina. Combattente, decorato al valore, partecipò alla riscossa fascista nel Biadene.

**Il funzionamento della Cassa**  
per gli assegni familiari

ROMA, 25

Si hanno nuove notizie sull'attività iniziale esplicata dalla Cassa nazionale per assegni familiari agli operai dell'industria i cui servizi sono stati affidati, com'è noto all'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale che vi provvede con l'organizzazione della cassa e periferica. Scopo della Cassa è, com'è noto, di corrispondere agli operai dell'industria che lavorano a ore settimanali, non superiore alle 40 ore settimanali, e che hanno figli a carico di età inferiore ai 14 anni compiuti, degli assegni familiari indipendentemente dalla misura del salario.

La Cassa è alimentata: 1.0 dal contributo pari al 2 per cento dell'ammontare dei salari lordi per l'orario non superiore a 40 ore per settimana; 2.0 da un contributo pari al 10 per cento dell'ammontare dei salari lordi corrisposti in tutte le ore eccedenti i limiti dell'orario normale; 3.0 da un contributo pari al 10 per cento dell'ammontare dei salari lordi corrisposti in tutte le ore eccedenti i limiti dell'orario normale; 4.0 da un contributo pari al 10 per cento dell'ammontare dei salari lordi corrisposti in tutte le ore eccedenti i limiti dell'orario normale; 5.0 da un contributo pari al 10 per cento dell'ammontare dei salari lordi corrisposti in tutte le ore eccedenti i limiti dell'orario normale; 6.0 da un contributo pari al 10 per cento dell'ammontare dei salari lordi corrisposti in tutte le ore eccedenti i limiti dell'orario normale; 7.0 da un contributo pari al 10 per cento dell'ammontare dei salari lordi corrisposti in tutte le ore eccedenti i limiti dell'orario normale; 8.0 da un contributo pari al 10 per cento dell'ammontare dei salari lordi corrisposti in tutte le ore eccedenti i limiti dell'orario normale; 9.0 da un contributo pari al 10 per cento dell'ammontare dei salari lordi corrisposti in tutte le ore eccedenti i limiti dell'orario normale; 10.0 da un contributo pari al 10 per cento dell'ammontare dei salari lordi corrisposti in tutte le ore eccedenti i limiti dell'orario normale.

to, in questa materia, la preoccupazione cioè di non rompere la unità dell'insegnamento, inserendo le nuove materie come parte integrante, organica di esso, non come elemento esteriore e sovrapposto.

Per questo, gli insegnanti delle materie militari saranno alle dirette dipendenze dei capi degli istituti, facciano parte del Consiglio dei professori, saranno sottoposti alle ispezioni del Ministero dell'Educazione Nazionale, che per acquisire la necessaria competenza tecnica ha chiamato a far parte dell'Ispettorato Centrale della Scuola Media tre ufficiali generali designati dal Ministero della Guerra.

Come è noto, l'insegnamento militare - che è bene ripetere, viene introdotto in tutte le scuole, non è escluso anche nelle artistiche e quelle musicali - sarà svolto in ventiquattro lezioni annue, secondo programmi già compilati, e sulla scelta di libri di testo in corso di elaborazione, a cura del Ministero della Guerra.

Nelle Università l'insegnamento è stato affidato ad ufficiali superiori e generali delle varie armi e l'elenco comprende nomi di chiara fama per passato militare e dottrina.

Le promulga, per iniziativa delle Università, saranno fatte con una certa solennità a Roma ed a Milano. Il corso sarà svolto dall'Ispettorato della Pre e Post-militare, generale Graziosi, che terrà la sua graduale all'Università di Roma il 1.0 febbraio ed a Milano il successivo.

**La giornata delle Due Croci**  
sarà tenuta il 14 aprile

ROMA, 25

Una circolare del Ministero degli Interni avverte che anche quest'anno la Giornata del Fiore e della Doppia Croce sarà celebrata unitamente con la Giornata della Croce Rossa col nome unico di Giornata delle due croci. La celebrazione è fissata per il 14 del prossimo aprile. Alla Giornata delle due Croci se-

guirà la quinta campagna nazionale per il bollo-antitubercolare che, avendo inizio medesimo al 14 aprile, si protrarrà fino al 19 maggio.

L'organizzazione delle due manifestazioni, condotte con armonia da due benemerite associazioni, è affidata, anche quest'anno alla Federazione nazionale italiana fascista per la lotta contro la tubercolosi e del comitato organizzatore farà parte un rappresentante della Croce Rossa Italiana. Il Presidente della federazione on. prof. Paolucci, e il segretario generale prof. Bocchetti, hanno già predisposto quanto è necessario, perché la campagna sia organizzata in modo da confermare il successo che questa benetica iniziativa ha avuto negli scorsi anni.

**Le direttive del Capo del Governo al Prefetto di Bolzano**

ROMA, 25 pm.

Il Duce ha ricevuto il Prefetto di Bolzano, il quale gli ha riferito sulla situazione politica ed economica della provincia. Il Duce ha impartito al Prefetto le direttive da seguire e gli ha comunicato che Bolzano avrà in dono da Roma la statua di Druso che sarà collocata nella piazza principale della città.

**Il Sanatorio di Monte Verde**  
intitolato a Carlo Forlanini

ROMA, 25 pm.

Il Duce, per onorare in maniera sempre più alta la memoria di Carlo Forlanini, il maggiore fisiologo del mondo, ha disposto che a tale nome sia intitolato il grande sanatorio di Monte Verde testé inaugurato. Così l'insieme di quegli edifici costituirà una piccola città destinata a perpetuare il nome di Forlanini.

**Erogazioni benefiche del Consorzio per sovvenzioni su valori industriali**

ROMA, 25 pm.

La Giunta centrale amministrativa del Consorzio per sovvenzioni su valori industriali, su proposta del presidente, cav. di G. C. Dr. Vincenzo Azolini, ha stanziato la somma di lire 200.000, delle quali lire 100.000 sono state messe a disposizione del Capo del Governo, che le ha destinate alle opere assistenziali dell'Urbe, e lire 100.000 sono state erogate nelle città nelle quali il consorzio svolge la propria attività.

**La preparazione politica dei giovani**

**Una importante riunione**  
indetta dal Segretario del Partito

ROMA, 25 pm.

Con «Foglio di disposizioni» n. 349 il Segretario del P.N.F. ha convocato per il 30 gennaio, alle ore 10, nella Sala della Adunata del palazzo del Littorio, la commissione che dovrà compilare il regolamento per i corsi di preparazione politica dei giovani.

Fanno parte della commissione il Sottosegretario di Stato per l'Educazione fisica e giovanile, il Sottosegretario di Stato alle Corporazioni, il Capo di S. M. della M. V. S. N., il presidente dell'Istituto Nazionale fascista della previdenza sociale, il comandante dell'Accademia militare di Modena, il Segretario generale del C.O.N.I., il Capo di S. M. del F. G. G. e il vice Segretario del G. U. F., un direttore capo divisione del Ministero dell'Interno, i segretari della Federazione dei fasci di combattimento di Padova, Bologna, Lecce, Genova, Massa Carrara, Catania, il vice presidente della Confederazione internazionale degli studenti e i segretari del G. U. F. di Napoli, Padova, Roma, Firenze e Palermo.

Il rapporto dei segretari del G. U. F. è rinviato al 9 febbraio-XIII.

## I sei nuovi Ministri

**Dott. Paolo Thaon di Revel**, Senatore del Regno. E' nato a Torino il 2 Maggio 1888 da illustre famiglia, che ha dato alla Patria uomini eminenti. Ufficiale combattente e decorato al valor militare. Nel 1921 fondò la «Gazzetta del combattente», trasformò nel 1924 la sua organizzazione in Federazione Fascista degli Agricoltori. Fu Vice Presidente della Confederazione Naz. Fascista degli Agricoltori e Primo Presidente della Cassa Mutua Infortuni Agricoli delle Province di Torino e di Cuneo fino al 1932. Presiedette la Federazione Agricoltori e la Sezione Agricola Forestale presso il Consiglio Prov. dell'economia corporativa. L'11 febbraio 1929 venne dal Duce nominato Podestà di Torino e mise alancanto mano alla rinovazione edilizia della città, spiegando nel contempo sagacia ed oculata opera amministrativa. Membro per due anni della commissione centrale dei tributi locali prese parte alla formazione del nuovo testo della riforma sul contributo di miglioria. Membro del Consiglio nazionale delle Corporazioni, dell'Istituto Nazionale degli Agricoltori e del Comitato di Roma, presiede, con l'ente della Moda in Torino, l'Associazione all'Accademia dei Geometri. Fu nominato Senatore il 9 dicembre 1933.

**Cesare Maria De Vecchi Conte di Val Cismone**, Senatore del Regno. Nato a Casal Monferrato il 3 Novembre 1884. Conseguì la laurea in giurisprudenza. Presse parte valorosamente alla grande guerra e fu decorato di sei medaglie. Partecipò in primissima linea al movimento fascista piemontese e durante un'imboscata presso Casale rimase gravemente ferito il 6 marzo 1921. In quell'anno entrò alla Camera quale deputato fascista. E' quadruplo vincitore della Marcia su Roma. Fu sottosegretario alle Pensioni dal novembre 1922; passò nel 1923 alle Finanze. Successivamente fu chiamato dal Duce al comando generale della Milizia il 21 ottobre 1923. Fu nominato poi Governatore della Somalia e svolse in Colonia opera vigile ed efficace, precedendo all'occupazione effettiva dei sultanati di Obbi e dei Migirtini. Il 21 marzo 1924 entrò in Senato. Il 3 agosto 1925 fu insignito del titolo di Conte di Val Cismone e nel gennaio 1928 venne nominato Ministro di Stato. Firmati i patti Lateranensi nel giugno 1929, egli coprì per primo la carica di Ambasciatore italiano presso la S. Sede. Il 25 Agosto 1929 venne nominato presidente della Società Nazionale per la Storia del Risorgimento assumendo quindi la direzione della «Rassegna». Il 1.0 Marzo 1934 fu nominato Commissario per gli archivi del Regno e il 23 stesso mese la Facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Torino per acclamazione gli conferiva la libera docenza nella storia del Risorgimento italiano.

**Antonio Stefano Benni**. Nato a Milano il 16 aprile 1880. Operaio meccanico prima e poi impiegato nelle officine Marrelli, ne divenne il presidente del consiglio di amministrazione. Viaggiò l'Europa, l'America e l'Orien-

te tessendo una vasta rete di rapporti e fondi filiali, affermando così il prodotto italiano sui mercati esteri. Deputato al Parlamento dal 1921, fu dal Regime chiamato nel 1923 a presiedere la Confederazione generale dell'industria. Nel 1925 contribuì alla conclusione degli accordi per la collaborazione tra le Confederazioni dell'industria e dei lavoratori. Membro del Consiglio superiore dell'economia nazionale, fu anche membro del Gran Consiglio del fascismo. In seguito alle dimissioni collettive per il nuovo ordinamento corporativo, lasciò il 30 dicembre 1933 la carica di presidente della Confederazione generale fascista dell'industria italiana. Attualmente era presidente del banco di Roma.

**Arrigo Solmi Professore universitario**. E' nato a Finale Emilia il 27 Gennaio 1873. Laureatosi in giurisprudenza passò subito all'insegnamento reggendo le cattedre di Storia del Diritto italiano nelle università di Cambrino, Cagliari, Siena e Parma. Nel 1922 ottenne la cattedra di Storia del Diritto nella università di Pavia di cui fu poi magnifico rettore. Fu eletto deputato per la 18.a legislatura e rieletto nell'attuale. Nel 1929 fu relatore alla Camera per gli Accordi Lateranensi. Tra le sue molte opere vanno citate la «Storia del diritto italiano» e il «Risorgimento italiano». Appartiene al Consiglio superiore dell'Istruzione. Dal 30 Luglio 1932 era sottosegretario per l'Educazione nazionale.

**Edmondo Rossoni**. Nato a Tresigallo di Ferrara nel 1883, militò nel sindacalismo fin dalla prima giovinezza. Compì gli studi secondari iniziò la sua azione politica. Fu in fevvezza a Marsiglia, a Parigi e a Londra portò nei paesi che ospitarono il fervore della sua fede politica. Nel 1910, negli Stati Uniti, di America, si adoperò per fondare una federazione operaia italiana e diede vita al giornale «Italia nostra» che divenne feroce bandiera di italianità fra i connazionali. Scoppiata la guerra, ritornò in Italia e indossò il grigio verde del fante. Nel 1918 fondò l'Unione italiana del lavoro di cui fu segretario e fu successivamente organizzò nel Ferrarese l'Unione sindacale fascista. Fu segretario generale della Confederazione delle Corporazioni fasciste. Fondata e diresse il lavoro d'Italia, settimanale, che si trasformò nell'attuale quotidiano «Il lavoro fascista». Diede vita alla rivista di problemi sociali, culturali ed artistici «La stirpe». E' ministro di Stato, vice presidente del Consiglio superiore dell'economia nazionale, caporale d'onore della milizia, dal 1930 membro del Gran Consiglio. Dal 20 luglio 1932 era Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio.

**Luigi Razza**. Nato il 12 Dicembre 1887 in Vih Valentia, proviene dalla file del sindacalismo corrdionario. Fu interventista e si arruolò volontario. Redattore per alcuni anni del «Popolo d'Italia» fu, a guerra finita, redattore capo della «Libertà di Trento». Partecipò il 23 marzo 1919 alla storica adunata di Piazza S. Sepolcro e nel Tren-

to, in questa materia, la preoccupazione cioè di non rompere la unità dell'insegnamento, inserendo le nuove materie come parte integrante, organica di esso, non come elemento esteriore e sovrapposto.

Per questo, gli insegnanti delle materie militari saranno alle dirette dipendenze dei capi degli istituti, facciano parte del Consiglio dei professori, saranno sottoposti alle ispezioni del Ministero dell'Educazione Nazionale, che per acquisire la necessaria competenza tecnica ha chiamato a far parte dell'Ispettorato Centrale della Scuola Media tre ufficiali generali designati dal Ministero della Guerra.

Come è noto, l'insegnamento militare - che è bene ripetere, viene introdotto in tutte le scuole, non è escluso anche nelle artistiche e quelle musicali - sarà svolto in ventiquattro lezioni annue, secondo programmi già compilati, e sulla scelta di libri di testo in corso di elaborazione, a cura del Ministero della Guerra.

Nelle Università l'insegnamento è stato affidato ad ufficiali superiori e generali delle varie armi e l'elenco comprende nomi di chiara fama per passato militare e dottrina.

Le promulga, per iniziativa delle Università, saranno fatte con una certa solennità a Roma ed a Milano. Il corso sarà svolto dall'Ispettorato della Pre e Post-militare, generale Graziosi, che terrà la sua graduale all'Università di Roma il 1.0 febbraio ed a Milano il successivo.

**La giornata delle Due Croci**  
sarà tenuta il 14 aprile

ROMA, 25

Una circolare del Ministero degli Interni avverte che anche quest'anno la Giornata del Fiore e della Doppia Croce sarà celebrata unitamente con la Giornata della Croce Rossa col nome unico di Giornata delle due croci. La celebrazione è fissata per il 14 del prossimo aprile. Alla Giornata delle due Croci se-

**Le richieste del Governo francese ad Addis Abeba**  
dopo la sanguinosa scorreria dei razzisti abissini

PARIGI, 25 pm.

Una compagnia di 500 soldati è partita come è noto da Gibuti per reprimere la punire i colpevoli dell'aggressione, ma non si nutre grande fiducia nell'efficacia della spedizione, dato che le bande degli Aiasa Mara, perpetrato l'attacco, si sono certamente ritirate al di là della frontiera abissina e sono quindi organizzate per una nuova scorreria.

Il Figaro nota, al riguardo, che l'impossibilità di inviare le manie sugli autori dell'aggressione è un inconveniente verificatosi molto spesso, anche in Mauritania all'indiana nella zona spagnola del Rio de Oro. Senonché per il Rio de Oro, la Spagna, in seguito a passi amichevoli del Governo francese, ha efficacemente provveduto. Lo stesso, secondo il giornale del mattino, il Governo francese dovrebbe esigere dall'Etiopia.

**L'incidente non è chiuso**

Alla domanda di quella parte del'opinione pubblica e dei giornali che reclamano un'azione energica nei riguardi dell'Abissinia risponde da fonte ufficiale un comunicato della Agenzia Havas che dice:

«Il Governo francese non considera che l'incidente avvenuto alla frontiera abissina sia chiuso. Esso fa passi presso il Governo abissino affinché questo prenda le misure per la pacificazione della regione dove sono caduti l'amministratore Bernardi e i suoi militi. La nostra frontiera della Costa dei Somali deve essere messa al riparo da incursioni delle tribù dissidenti dei ribelli. Il Governo francese domanderà che la repressione sia esercitata contro le tribù che hanno attaccato i nostri fedeli, affinché simili incidenti non si rinnovino».

Si attende intanto l'arrivo di maggiori particolari sull'aggressione.

**L'incaricato di affari abissino a Roma, Afawork Gabre, ha fatto al corrispondente romano di Paris Soir una dichiarazione intesa a dimostrare l'impossibilità in cui il suo Governo si troverebbe di intervenire.**

«L'aggressione di cui sono rimasti vittima i soldati e l'amministratore francese e che noi deploriamo profondamente - ha detto costui - sembra essere opera di una tribù nomade che avrebbe passato la frontiera alla ricerca di pascoli; si estende da ambo le parti della frontiera, in parte desertica, e sprovista d'acqua. Le popolazioni si muovono continuamente alla ricerca di

posizioni favorevoli che talvolta distendono su una zona armata».

«Dal lato etiopico la sovranità del potere centrale è riconosciuta sotto forma di omaggi e di tributi annuali. Ma la mancanza d'acqua rende pressoché impossibile l'ingio di soldati regolari per occupare il paese. Le tribù approfittano di questa situazione per arroccarsi spesso una semi-indipendenza».

«E' uno stato di cose deplorabile che sinora ci è stato imposto dalla natura stessa del suolo. L'Abissinia è disposta a cooperare con la Francia per ristabilire definitivamente l'ordine nel paese. Per parte mia, io esorto il mio Governo a fare gli sforzi necessari per pacificare una volta per sempre la regione, inviandovi, malgrado le difficoltà, chevoli del Governo francese, un'efficace spedizione di truppe sufficienti».

**Appelli alle Potenze interessate**

Replicando a tali giustificazioni, il Figaro osserva che al Negus non mancano soldati, come non mancano delle armi, visto che egli ha proceduto di recente alla organizzazione del proprio esercito e che, in tali condizioni, la Francia è in pieno diritto di esigere che la sovranità etiopica si eserciti anche sulle frontiere dello Stato, in modo da mantenere normali le relazioni con le Potenze confinanti.

Pierre Dominique, prospettando la République la questione in termini meno angustiosi, esprime il parere che, al punto in cui stanno le cose, la situazione abissina sia tale che un intervento delle tre Potenze interessate, Italia, Francia e Inghilterra, non può più essere evitato.

«Per quello che riguarda l'Etiopia, Francia, Inghilterra e Italia sono interessate tanto alla conservazione dell'indipendenza del paese quanto al suo sviluppo civile. Bisogna che l'Egitto, Abissinia, Gibuti, e la Somalia facciano di questo paese, sia sotto l'influenza di uno di questi stati, sia sotto l'influenza di tutti e tre, un paese analogo al Marocco moderno, alla Tunisia, all'Egitto o al Sudan. Gli accordi di Roma hanno rafforzato su questo punto del globo la potenza dell'Italia, ma senza per questo intaccare la nostra. Noi restiamo i padroni di Gibuti e della ferrovia per cui passano l'ottanta per cento del commercio etiopico. Ma due colonie di italiani sono introdotte nell'Etiopia, la quale, d'altra parte, è il castello d'acqua dell'Egitto. Abbiamo già visto due, tre o quattro potenze interessarsi insieme alla Germania, alla Turchia e alla Cina. E' urgente che Roma, Londra e Parigi mettano la questione sul tappeto, non vogliono andare incontro a nuovi massacrati».

Diversi giornali si occupano della concessione all'Italia del triangolo

**Le prime leggi tedesche per la Saar**

BERLINO, 25 pm.

Il Consiglio dei Ministri dopo un discorso del Cancelliere Hitler sulla importanza politica della vittoria germanica nel plebiscito della Saar, ha approvato una legge che stabilisce la sovranità unica del Reich nel campo giudiziario.

Continuando la riforma del Reich il Gabinetto ha approvato quindi una legge sulla carica di Statthalter, in base alla quale lo Statthalter è il capo dei Governi dei paesi che compongono il Reich, con funzioni assimilate ai Presidenti superiori nelle province prussiane.

Il Gabinetto ha poi approvato una legge che prevede una larga partecipazione del partito nazista nelle Amministrazioni comunali.

Infine ha approvato una legge che abbassa il tasso di interesse degli Istituti di credito. Le leggi saranno promulgate il 30 gennaio con quella che regolerà provvisoriamente l'amministrazione della Saar e la sua rappresentanza nel Reichstag.

**I negoziati di Basilea**

BERNA, 25 pm.

Hanno avuto inizio a Basilea, nella sede della Banca dei regolamenti internazionali, i negoziati che debbono regolare il passaggio al Reich dell'amministrazione finanziaria del territorio della Saar e la cessione delle miniere demaniale. I consulenti e i periti tecnici che partecipano ai negoziati sono una quarantina.

La discussione si è iniziata sul cambio dei franchi francesi in marchi e sulla restituzione alla Banca di Francia, attraverso la mediazione della Banca dei regolamenti, dei biglietti di banca francesi ritirati dalla circolazione.

**Il gen. Graziosi inizierà a Roma e a Milano**

ROMA, 25

Il 1.0 febbraio, come è stato annunciato, in tutte le scuole medie superiori del Regno saranno iniziate le lezioni di cultura militare.

Il Ministero dell'Educazione Nazionale ha in breve tempo predisposto quanto era necessario, e proprio in questi giorni sono in corso, a circa duemila tra ufficiali ed insegnanti di ruolo incaricati dei corsi di comunicazioni di nomina.

In base ai criteri concordati con l'Ispettorato per la Pre e Post-militare, i dirigenti sono stati scelti tra gli ufficiali in servizio o in congedo, che alla cultura militare unissero il requisito di una particolare attitudine didattica; e poiché tra i professori di ruolo delle scuole medie sono numerosi anche coloro che hanno partecipato alla guerra col grado di ufficiale, senza aver sentito il dovere di passare da un'alta doti di cultura tecnica, un nucleo notevole di insegnanti della nuova disciplina è stato tratto dai quadri stessi della scuola.

Da notare che, sia che si tratti di ufficiali designati dal Ministero della Guerra, sia di insegnanti di ruolo designati dal Ministero dell'Educazione Nazionale, d'accordo con le autorità locali, non si è dato corso alla nomina, senza aver sentito i direttori e i presidi degli Istituti, soli responsabili, di fronte al Ministero, dell'andamento di tutti gli studi e quindi anche di questa nuova branca di insegnamento.

Con questo il Ministero dell'Educazione Nazionale ha mostrato quella che è stata, fino dal primo momen-









